

Pistoia viaggia tra i capolavori del Medioevo

Dipinti, sculture, oreficerie: una mostra racconta il ruolo di primo piano della città

In breve

● «Medioevo a Pistoia» a cura di Angelo Tartuferi, Enrica Neri Lusanna e Ada Labriola, è promossa da Pistoia Musei in partnership con il Comune e la diocesi, con il contributo di Conad Nord Ovest.

Con l'arrivo della reliquia di San Jacopo dalla località galiziana di Compostella, avvenuto nel 1140, Pistoia divenne meta imprescindibile di pellegrinaggio e polo nevralgico dell'arte figurativa internazionale. Quel cimelio del santo patrono locale fu voluto dal vescovo Atto dopo un lungo periodo di lotte tra potere politico e religioso. Nell'anno iacobeo una mostra al via oggi nel cuore della città, *Medioevo a Pistoia. Crocevia di artisti fra Romanico e Gotico*, celebra e ripercorre fino a maggio 2022 quel momento incredibile che, dal XII agli inizi del XV secolo, la rese uno dei centri europei più vivaci sul piano culturale ed economico. Curata da Angelo Tartuferi, Enrica Neri Lusanna e Ada Labriola, si sviluppa su due sedi.

L'esposizione parte dall'Antico Palazzo dei vescovi di piazza Duomo — il quale riapre così le porte al pubblico dopo un lungo restauro, effettuato anche in vista di una completa revisione del percorso museografico — e prosegue al Museo civico di Palazzo comunale. Oltre 60 le opere, tra cui rilevanti prestiti, con dipinti, sculture, oreficerie e codici miniati mes-

si in relazione con molti dei gioielli conservati nelle chiese e nei monumenti pistoiesi. A partire dall'altare argenteo, capolavoro di oreficeria nato proprio per accogliere la reliquia, custodito nel duomo. «La nostra soddisfazione di curatori è grande, perché questa è una bellissima occasione di studio, approfondimento e arricchimento», ha detto Tartuferi alla presentazione della mostra, dove hanno preso la parola tra gli altri Lorenzo Zogheri, presidente della Fondazione Cariat, il sindaco **Alessandro Tomasi** e Monica Preti, da sei mesi direttrice di Pistoia Musei. Il percorso è organizzato cronologicamente in sei sezioni, dall'arrivo della reliquia al Duecento, «secolo d'oro» per il ruolo della città in campo artistico, fino al Tardogotico, passando per il Trecento. Pistoia attirò figure come gli scultori Guglielmo, Guido da Como, Nicola e Giovanni Pisano, di cui la chiesa di sant'Andrea conserva il celebre pulpito. Ma anche pittori come Lippo di Benivieni, Taddeo Gaddi e Niccolò di Tommaso. In occasione dell'evento, Pistoia Musei ha curato il restauro di 16 opere, tra cui *Maestà e angeli* di Pietro Lorenzetti, proveniente dagli Uffizi. «La mostra è composta sia dal percorso espositivo sia da una serie di suggestioni in forma di itinerari in città, con altrettanti legami con opere d'arte e monumenti del territorio — ha affermato Preti — e sarà inoltre un volano per iniziative culturali nei mesi a venire». In programma incontri, conferenze, attività per scuole e famiglie, ma anche una guida e un'app con gli itinerari e un podcast in collaborazione con Radio Papesse.

Giulia Gonfiantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dagli Uffizi
Pietro Lorenzetti,
«Maestà e angeli»

